

Dalla carta al web e ritorno

**Quale presente e quale futuro
per il *Digital Cultural Heritage*?**

Progetti, metodi e strategie a confronto

Conferenza *online*, 5 febbraio 2021

<https://youtu.be/6kC7TAHRpio>

Per informazioni: <https://digilab.uniroma1.it/archivionotizie/dalla-carta-al-web-e-ritorno>

Organizzazione scientifica:
DigiLab – Sapienza Università di Roma

Comitato organizzativo:
Julian Bogdani, Paola Buzi, Umberto Longo

DigiLAB



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STORIA
ANTROPOLOGIA RELIGIONI ARTE
SPETTACOLO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Parte I. Strategie digitali per il territorio

9:30-9:50 Saluti istituzionali (F. Grasso, Direttore DigiLab; M. S. Sarto, coordinatrice DTC Lazio)

09:50 - 10:00 Inizio dei lavori

10:00-10:30. E. Calandra, V. Acconcia, V. Boi e A. Falcone (Istituto Centrale per l'Archeologia. MIBACT), *Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA)*

10:30-11:00. P. Carafa (Sapienza Università di Roma), *Progetto Lazio Antico. Paesaggi urbani e rurali antichi nella regione Lazio: analisi, ricostruzione e contestualizzazione delle architetture e dell'urbanistica antica*

11:00-11:30. I. Di Cocco (MiBACT, Segretariato Regionale E-R), *Il geodatabase dei Beni Culturali dell'Emilia-Romagna tra tutela e valorizzazione: i siti* <http://www.patrimonioculturale-er.it> e www.tourer.it

11:30- 12:00. G. Gattiglia (Università di Pisa), *Da MAPPA a MAGOH. Datificazione e apertura dei legacy data archeologici toscani*

12:00-12:30 F. Grigoletto, S. G. Malatesta (Sapienza), *Interconnessioni tra territorio e tecnologie digitali: sfide della valorizzazione e della fruizione di contesti archeologici e storico-artistici*

12:30 - 13:00 Discussione

13:00-14:30 Pausa pranzo

Parte II. Tra ricerca, comunità e sperimentazione

14:30-15:00. S. Orlandi (Sapienza), *"Define Sustainability". Approcci diversi al problema della sostenibilità dei progetti nell'ambito dell'epigrafia digitale*

15:30-16:00. U. Longo (Sapienza), *Il Progetto ASCRES. Atlante storico dei culti religiosi del Reatino e della Sabina*

16:00-16:30. P. Buzi, J. Bogdani (Sapienza) *PATHs: un archivio open access interdisciplinare sull'Egitto tardoantico e medievale*

16:30-17:00. V. Vitale (Pelagios Commons), *Pelagios Network: il ruolo della comunità nella sostenibilità dei progetti digitali*

17:00-17:30. M. Di Sivo (Archivio di Stato di Roma), *La digitalizzazione delle fonti giudiziarie. Il caso del processo per l'assassinio di Aldo Moro*

17:30-18:00. M.G. Berlangieri (Sapienza), *La forma dell'inarchiviabile: Fonti, dati, metadati. I documenti teatrali e la riedizione digitale tra obsolescenza e Intelligenza Artificiale. Stato dell'arte e prospettive per l'utilizzo dei deep data e del machine learning per la valorizzazione di narrazioni data driven nell'ambito delle performing arts e del Culture Heritage*

18:00-18:30. D. Stutzmann (IRHT, Paris), *Quand l'intelligence artificielle transcrit, indexe et catalogue: l'analyse automatisée des manuscrits médiévaux dans les projet HIMANIS, HOME et HORAE*

18:30-19:00. Discussione

Dalla carta al web e ritorno

Quale presente e quale futuro per il *digital cultural heritage*? Progetti, metodi e strategie a confronto

Le applicazioni digitali, soprattutto quelle a base web, sono ormai una realtà sempre più diffusa nei vari segmenti della gestione, ricerca e promozione dei Beni Culturali e dei loro territori, tanto che l'agenda degli enti finanziatori — nazionali e internazionali — ne continua a promuovere la larga, rapida ed efficace applicazione, anche in termini di pubblicazione dei risultati raggiunti.

Nel prossimo futuro, dunque, c'è da aspettarsi un ulteriore aumento, in numero e qualità, delle risorse disponibili *online* e soprattutto un cambio di paradigma con una più larga applicazione del cosiddetto *open access*, auspicato o talora in vario modo imposto sia dalla legislazione nazionale sia dai bandi di finanziamento internazionali. Nel corso degli ultimi decenni il mondo della ricerca ha lavorato alacremente in tale direzione, ma solo molto raramente ha riflettuto sulle metodologie e le procedure di digitalizzazione, trattamento e conservazione dei cosiddetti *legacy data*, siano essi cartografici, di immagini, di testi o altro.

Raggiunto e "dominato" con fatica, ma non senza entusiasmo, il mondo digitale si sta tuttavia rivelando sempre meno un traguardo e sempre più una nuova sfida, pregna di inimmaginabili possibilità, ma anche di nuove inaspettate problematiche.

Codifiche, formati, standard, protocolli, licenze, *framework* sono temi

che escono sempre più prepotentemente dal cono d'ombra del sapere tecnico per diventare argomento di riflessione, in quanto condizionano in maniera rilevante il presente e il futuro degli archivi digitali.

La velocità con cui le tecnologie nascono, si evolvono e muoiono è spesso lontana dal pensiero di chi si occupa di discipline umanistiche, eppure si tratta di problemi contingenti, la soluzione dei quali può garantire o meno il futuro della nostra ricerca.

I pochi timidi tentativi che hanno provato ad assicurare ai nostri dati un futuro più stabile, attraverso infrastrutture e piattaforme, per varie ragioni stentano a crescere, ma l'esigenza di stabilità, durevolezza e sicurezza si impone ogni giorno con maggiore urgenza.

L'accademia e il mondo della ricerca sono dunque chiamati a dare il proprio contributo, accanto agli organi preposti alla tutela e alla valorizzazione, al fine di promuovere uno sviluppo più consapevole e sostenibile della cultura digitale per i Beni Culturali.

Questo incontro vuole dunque creare un'occasione di condivisione di esperienze e di fattivo dialogo tra ricercatori della Sapienza e altri progetti di ricerca nazionali e internazionali, un primo tentativo corale di confronto su tali complesse tematiche, nella speranza di valorizzare le migliori pratiche e offrire una cornice metodologica solida.